



Città di Villorba

PROVINCIA DI TREVISO

Comunicato Stampa n. 60 del 6 settembre 2017

Essere virtuosi? Non basta...

Il Comune di Villorba ha attivato dal 2015 lo Sportello Unico Polifunzionale che è un esempio concreto di semplificazione che ha già servito oltre 50.000 cittadini. Ma è sempre più difficile operare per le amministrazioni comunali quando si scontrano con la burocrazia centrale

Villorba. E' di pochi giorni fa una delle tante visite di componenti di Giunta dei comuni italiani per capire come funziona lo Sportello Unico Polifunzionale di Villorba, operativo in Villa Giovannina, che ha reso concreto il concetto di semplificazione. Un bell'esempio, virtuoso, che funziona grazie anche al personale dell'amministrazione comunale che ha saputo cogliere l'opportunità del cambiamento a favore di un miglior servizio per i cittadini.

Per una strada intrapresa positivamente, altre, in relazione agli obblighi normativi che riguardano gli enti pubblici, seguono percorsi tortuosi e a volte conducono a strade senza uscita. "E' il caso quasi kafkiano con il quale ci stiamo scontrando dal 2015 - dice Silvia Barbisan, assessore allo sviluppo economico, bilancio e patrimonio del Comune di Villorba - in relazione agli affidamenti Consip - Energia. Per le amministrazioni pubbliche c'è l'obbligo di legge di aderirvi, ma per il nostro Comune che è stato quindi costretto ad accettare il contratto di fornitura dell'energia elettrica con Gala, ciò ha determinato solo problemi non ancora risolti. Nell'ordine - continua Silvia Barbisan - l'adesione al contratto ha portato un aggravio del procedimento (con buona pace della semplificazione), un impegno degli uffici per rispondere a richieste di ripetute mancanze imputabili alla negligenza del fornitore di energia e conseguenti inadempimenti contrattuali. In tutto questo, Consip, pur consapevole dei problemi in essere e segnalati dall'amministrazione comunale sin dal maggio 2015, ha affidato nuovamente l'incarico a Gala".

“Possibili soluzioni? Non siamo rimasti certo fermi - continua Silvia Barbisan - abbiamo chiesto alla stazione unica appaltante di intervenire e fare una gara, ma la procedura è complessa e non possiede la struttura necessaria; abbiamo ricevuto un’offerta favorevole da Dolomiti energia e da altri fornitori del mercato libero, ma non possiamo accoglierle, sempre per i vincoli di legge (cioè l’impossibilità di affidamento diretto per importi superiori a 40 mila euro). La soluzione - conclude Silvia Barbisan - potrebbe essere un incarico in house con Asco Trade del Gruppo Ascopiave, nostra partecipata indiretta, ma allo stato attuale non è possibile, perché tale società, per il regime giuridico e societario che la caratterizza, non è annoverabile in tale tipologia. Strada senza uscita? Vedremo”.